

COMUNICATO STAMPA

UE: STOP ALLA VENDITA DI VEICOLI CON MOTORE TERMICO DAL 2035

Baiguera (presidente Unionmeccanica Confapi Brescia): «Per progetti nuovi servono 10 anni: rischiamo di vedere annullati gli ordini già dal 2025»

Brescia, 16 febbraio 2023 – Il provvedimento approvato dal **Parlamento europeo** che **vieta la vendita** di veicoli con **motori termici dal 2035** rischia di generare delle **gravi ripercussioni** per le aziende del nostro territorio. Il Bresciano, infatti, è il cuore nevralgico della componentistica automotive italiana, primo in Lombardia e secondo su scala nazionale.

«In vista della scadenza, le case automobilistiche dovranno sin da subito prevedere importanti piani di investimento per lo sviluppo di nuovi modelli elettrici e per l'adeguamento delle strutture produttive, generando effetti sull'intera filiera automotive già nell'immediato – commenta il presidente di **Unionmeccanica Confapi Brescia Gianluca Baiguera**, consigliere delegato di Galba srl, realtà di primo piano nel panorama nazionale nel settore -. Considerando che per progettare e validare nuovi prodotti servono mediamente dieci anni, **rischiamo di vedere azzerati già dal 2025 gli ordini** per il lancio di nuovi prodotti su auto a motore termico».

Il rischio sollevato da Confapi Brescia «è che ci si stia muovendo senza aver **valutato opportunamente le questioni dell'adeguamento infrastrutturale e del fabbisogno energetico legati alla transizione al Full-Electric** – continua Baiguera -. In assenza di valide risposte su queste due fondamentali tematiche si rischia di investire su un'idea di **mobilità** che purtroppo, al momento, **non trova delle concrete opportunità di applicazione su larga scala**. Inoltre, se gli investimenti fatti in questa direzione non verranno ripagati, sarà l'intera filiera e crediamo l'Europa in generale a pagarne le conseguenze».

Un pericolo sollevato anche «da alcuni esponenti di spicco del mondo automotive – continua il presidente – i quali si dimostrano **scettici sull'elettrificazione come unica via** per ridurre le emissioni. Lo dimostra la strategia di uno dei principali produttori mondiali che ha puntato anche su idrogeno e ibrido. Una scelta che rivela un approccio diverso rispetto a quello adottato dall'Unione Europea».

Per queste ragioni, «crediamo che **questa rigida scadenza del 2035 vada ripensata**, anche rivalutando **soluzioni alternative** come, ad esempio, quelle dei **biocarburanti** o del **motore ibrido**, che avrebbero ricadute meno gravi per le aziende metalmeccaniche del comparto automotive e che sarebbero in grado di coniugare obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Se si continua su questo binario, il **rischio di una grave crisi occupazionale è molto concreto**».

Ufficio Stampa – Confapi Brescia
Tel. 030 23076 - ufficiostampa@confapibrescia.it